



PROCURA DELLA REPUBBLICA
di FIRENZE

n.19383/04 mod.21

DECRETO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO
- artt.247, 249, 250, 253 c.p.p. -

Il P.M.

Visti gli atti del procedimento penale a carico di:

FREDIANI William ed altri, tutti indagati di cui all'art.270 bis c.p. ed altri reati connessi, quali facenti parte dell'organizzazione eversiva denominata "C.O.R.", come da ordinanza di custodia cautelare in carcere n.17210/04 Rg. G.I.P., emessa dal G.I.P. di Firenze in data 22.12.04.

RILEVATO

- che con decreto in data 4.1.05, questo P.M. disponeva perquisizione nella cella occupata dal predetto Frediani presso il carcere di Spoleto;
- che nell'esecuzione di tale perquisizione, è stato acquisito, con verbale 8.1.05, un appunto (ignorasi se di pugno dello stesso Frediani o di altra persona) del seguente, letterale tenore: "Il disco che ti ho consegnato contiene tutto, meno la cartella dei sabotaggi, che ho su c.d. L'insieme dei lavori che ho fatto dall'ottobre 2003 al 27.12.04. Il disco è di 40 GB ed è attivabile in due modi: dentro un p.c. portatile come il mio Toshiba AS20-5103, oppure con dei più opportuni accertamenti tecnici (cavi, ecc.)";
- che il tenore del biglietto, specie per i riferimenti a "sabotaggi" e alle date indicate, delimitanti un periodo in cui sono avvenute azioni delle C.O.R., fa ritenere che il materiale informatico di cui sopra abbia importante rilievo probatorio in relazione ai reati per cui si procede;
- che come constatato in sede di perquisizione, il Frediani William risulta non possedere, presso il carcere di Spoleto, un personal computer, e secondo gli accertamenti effettuati dalla D.I.G.O.S. di Firenze, l'unica persona che risulti disporre di un p.c. della marca e del tipo sopraindicati è Dorigo Paolo, condannato per appartenenza alle B.R. ed appare plausibile che anche in virtù di ragioni di generica comunanza ideologico-politica, esso Dorigo si sia prestato a trasferire su supporti informatici, utilizzando il proprio

QUESTURA



PROCURA DELLA REPUBBLICA
di FIRENZE

CHI MI FACEVA
IL CONTROLLO
MENTALE HA
CONSIGLIATO
ANCHE IL
POSSIBILE
"REATO" O E'
RIMASTO AL DI
FUORI ANZI
SECCATO DAL
SEQUESTRO ?
SECCATI NON
MI
SEMBRAVANO,
ANZI
GODEVANO,
PENSAVANO
CHE IL
SEQUESTRO MI
AVREBBE
PIEGATO
PSICOLOGICAM
ENTE MENTRE
MI HA SOLO
PARZIALMENTE
PROSTRATO

sopraindicato p.c., appunti e scritti fornitigli dal Frediani, riguardanti l'organizzazione delle COR e gli attentati compiuti da tale gruppo eversivo;
- che pertanto si deve disporre, presso il carcere di Spoleto, il sequestro del personal computer Toshiba SA20-5103, nella disponibilità di Dorigo Paolo; nonchè il sequestro dei c.d. o di altri supporti informatici che possano contenere il materiale sopraindicato e che, al fine di ricercare quanto sopra, appare necessario disporre perquisizione locale nei confronti del Dorigo, sia nella cella da lui occupata presso il carcere di Spoleto, sia perquisizione personale nei confronti dello stesso.

P.Q.M.

ordina il sequestro del p.c. e del materiale informatico indicato in premessa. Dispone perquisizione locale e personale nei confronti di:
DORIGO Paolo nato a Venezia il 24.10.1959, in atto detenuto presso la Casa di Reclusione di Spoleto (PG)
nella cella occupata da esso Dorigo, ovvero in ogni altro luogo di detto carcere ove si abbia motivo di ritenere che si trovino le cose da sequestrare.

Il presente provvedimento verrà notificato, oltre alla Direzione del carcere di Spoleto, alla persona da perquisire. Con avvertenza che la stessa potrà farsi assistere, nel corso delle operazioni di perquisizione, da un legale, o da altra persona di fiducia, senza peraltro che questo possa ritardare l'esecuzione dell'incombente.

Delega Ufficiali di P.G. della D.I.G.O.S. Sezione Antiterrorismo della Questura di Firenze e del R.O.N.O. Carabinieri di Pisa, con l'assistenza di personale della Polizia Penitenziaria del predetto Istituto di detenzione.

Con facoltà di subdelega.

Firenze, 24 gennaio 2005

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGG.
(Dr. Rosario Minna)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGG.

Francesco Fleury

2

PER COPIA CONFORME

ALL' ORIGINALE

FIRENZE 24 GEN. 2005

FIRENZE

ISPETTORE P.d.S.

ALLEGATO:

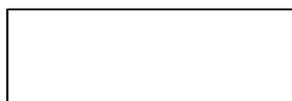
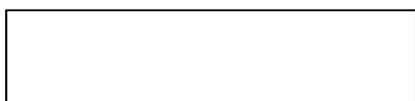
ricostruzione sommarie informazioni da me rese dopo il sequestro del pc e dei dischi in data 25.10.2005

"NON intendo dare luogo ad equivoci circa l'inchiesta in atti nella quale mi viene detto che non risulterà indagato, e considerando W.F. un perseguitato politico quale ~~io~~ io stesso sono, preciso che tale foglio aveva il solo scopo di ~~far~~ pervenire al mio avvocato, tale disco contenente documentazione giuridica, artistica, e politica, nonché materiale di lavoro di letteratura, poesia, fantapolitica, e studio psicologico, onde evitare che in caso di decesso mio in conseguenza del trattamento che subisco da tempo, i miei dati e la mia documentazione ~~mi~~ venissero fatti sparire. Quanto al disco "sabotaggi" si riferisce agli accessi al mio computer, di sconosciuti. Faccio presente che chiederò domani stesso il dissequestro e che in caso di accoglimento dovrebbero essere riconsegnati direttamente al carcere di Spoleto altrimenti non potrei riaverli dal carcere stesso poichè ci sono precise norme carcerarie che impediscono di ricevere dall'esterno i materiali informatici. Poi voglio precisare che per me l'uso del computer è necessario a demistificare gli psicodrammi che vengono usati da chi colloquia con me clandestinamente e contro la mia volontà arrivando ad interferire con il mio stesso pensiero, e fondamentale per resistere umanamente e psicologicamente al controllo mentale che mi è imposto, dato che riesco a scrivere in modo molto più veloce di quanto a livello di interferenza cerebrale non riescano a produrre i miei torturatori."...

°Per quanto riguarda questo cd, non lo avevo ancora preparato e corrisponde alla cartella Paolo/Sistema/Programmazione.

*ho anche aggiunto
che sono almeno tre
gli psichiatri che
hanno escluso che io
sia affetto da psicosi
(Dr. Conite Mascambruno, (CE)
Dr. Gaetano Paladini, (CI),
Dr. Tabuni del carcere di
Spoleto).*

CHI MI TORTURA SAPEVA CHE IL SEQUESTRO ERA MOTIVATO CON UN PRETESTO, ANCHE PERCHE' SAPEVANO QUANTOMENO DAI MICROFONI AMBIENTALI, LE NOTEVOLI DIFFERENZE IDEOLOGICHE. IN OGNI CASO NON MI ACCUMUNAVA AL W.F. AL MOMENTO DEL SEQUESTRO DEL FOGLIO INCRIMINATO, ALTRO CHE UNA SOLIDARIETA' AL DI LA' DI QUANTO AVEVA SCRITTO IL MANIFESTO; INVECE GIA' ALL'EPOCA DEL SEQUESTRO ERA ACCADUTO UN FATTO PERSONALE TRA ME ED UN SUO AMICO ALBANESE, CHE MI AVEVA CHIARITO L'ABISSO CULTURALE E ETICO-POLITICO CHE C'E' VERSO CHI EVIDENTEMENTE SI PORTA ANCORA DENTRO I RESIDUI DEL SUO PASSATO DI FASCISTELLO DI CUI PORTA ANCORA TRACCIA SULLA PELLE





QUESTURA DI FIRENZE D.I.G.O.S. 3^ Sezione Antiterrorismo	QUESTURA DI PISA D.I.G.O.S. Settore Investigativo	REGIONE CARABINIERI TOSCANA Comando Provinciale Pisa Nucleo Operativo
--	---	--

OGGETTO: Verbale di perquisizione locale e personale in esecuzione del Decreto nr.19383/04 mod.21 emesso il 24 gennaio 2005 dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Firenze a firma del Proc. Agg.to dr. Francesco Fleury nei confronti di DORIGO Paolo nato a Venezia il 24.10.1959, in atto detenuto presso la Casa di Reclusione di Spoleto (PG).

Il giorno 25 gennaio 2005 alle ore 16.10, in Spoleto presso la Casa di Reclusione i sottoscritti

[Redacted signature area]

Il sottoscritto [Redacted] agente incaricato Guardia del Compartimento Polizia Postale di Firenze, con l'assistenza di personale della Polizia Penitenziaria dell'Istituto carcerario di Spoleto, danno atto che, in esecuzione del decreto in oggetto indicato, hanno proceduto alla perquisizione delegata, previa notifica e consegna di copia conforme all'originale del succitato decreto al citato **DORIGO Paolo**, in oggetto identificato.-----/

Si da atto che lo stesso, reso preventivamente edotto delle facoltà di farsi assistere da un legale o persona di fiducia, purché prontamente idonea e reperibile senza che ciò potesse comportare ritardo nell'esecuzione dell'atto, ha dichiarato di non volersi far assistere da un legale o da persona di fiducia.-----/

La perquisizione è iniziata alle ore 12.00 odierne ed è terminata alle ore 16.00 successive con esito e modalità di seguito indicati:-----/

All'atto della notifica del decreto di perquisizione, reso edotto delle motivazioni dello stesso e del materiale informatico per il quale era stato disposto il sequestro, il **Dorigo Paolo** provvedeva a consegnare spontaneamente una busta di carta bianca chiusa e firmata **Paolo Dorigo**, con la data "**25.1.05**" contenente un **hard disk** di marca **Toshiba** recante bollino adesivo con scritta "Void warranty if seal broken - 000601002 - **Toshiba** - 03256T" e tracciate sulla superficie metallica con pennarello le seguenti parole "DORIGO PAOLO N.24 - X - 59" su un lato e sull'altro "DORIGO PAOLO N.24 - X - 59 - 29.12.04".-----/

Alle ore 12.00 circa avevano inizio le operazioni di perquisizione. Preliminarmente il **Dorigo** veniva sottoposto, con esito negativo, a perquisizione personale, che veniva eseguita nel rispetto della dignità della persona. Alle ore 12.10 circa si procedeva ad eseguire la perquisizione della cella nr.152 assegnata al **Dorigo**. Nel corso dell'atto, che ha avuto termine alle ore 15.45 circa, è stato rinvenuto e sequestrato materiale informatico e cartaceo meglio descritto nel verbale di sequestro. Alle ore 15.45 le operazioni sono state estese, con esito negativo, al locale adibito all'uso delle stampanti da parte dei detenuti, destinato quindi ad uso comune e di conseguenza anche nella disponibilità del **Dorigo**.-----/

All'esecuzione dell'atto e per tutta la sua durata, ha presenziato, oltre al **Dorigo Paolo**, anche personale della Polizia Penitenziaria.-----/

Si specifica che durante le operazioni sopradescritte non sono stati arrecati danni alle cose.-----/ Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra, specificando che copia del presente atto è stata consegnata all'interessato.-----/

L'Interessato
[Redacted signature area]



QUESTURA DI FIRENZE D.I.G.O.S. 3^ Sezione Antiterrorismo	QUESTURA DI PISA D.I.G.O.S. Settore Investigativo	REGIONE CARABINIERI TOSCANA Comando Provinciale Pisa Nucleo Operativo
--	---	--

OGGETTO: Verbale di Sequestro redatto a carico di DORIGO Paolo nato a Venezia il 24.10.1959, detenuto presso la Casa di Reclusione di Spoleto.

Il giorno 25 gennaio 2005 alle ore 16.10. in Spoleto presso la Casa di Reclusione i sottoscritti

l'assistenza di personale della Polizia Penitenziaria dell'Istituto carcerario di Spoleto, danno atto che, nel corso delle perquisizione locale e personale delegata effettuata in esecuzione al decreto nr 19383/04 mod.21 emesso in data 24 gennaio 2005 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, firma del Proc. Agg.to dr. Francesco Fleury nei confronti di **DORIGO Paolo**, in oggetto identificato, hanno proceduto al sequestro del seguente materiale rinvenuto come di seguito specificato.-----/

- Nr.1 **Hard disk** di marca **Toshiba** recante bollino adesivo con scritta "Void warranty if seal broken - 000601002 - **Toshiba** - 03256T" e tracciate sulla superficie metallica con pennarello le seguenti parole "DORIGO PAOLO N.24 - X - 59" su un lato e sull'altro "DORIGO PAOLO N.24 - X - 59 - 29.12.04" (**Reperto nr.1**);-----/
- Nr.1 **computer portatile** di marca "**Toshiba**" modello "**SA20-S103**" con seriale nr.73112473P completo di alimentatore e cavo di alimentazione (**Reperto nr.2**);-----/
- Nr.1 **Hard Disk esterno** marca "**Hitachi**" modello "**HD722512VLAT20**" con seriale nr.C3G4RD9K, completo di alimentatore e cavo di alimentazione, con tracciate con pennarello sulla superficie superiore le parole "DORIGO PAOLO" (**Reperto nr.3**);-----/
- Nr.10 **floppy disk** marca "Verbatim", tutti numerati progressivamente dalla sigla "N.C.02" alla sigla "N.C.011" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 **floppy disk** privo di marca, contraddistinto dalla sigla "N.C.01" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 **floppy disk** marca "Sony", con etichetta strappata recante la scritta "Nicola" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 **DVD-RW** marca "Imation" con scritto con pennarello rosso sul DVD "**RHINO ecc**" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 **CD-RW** marca "Imation" con scritto con pennarello nero sul CD "**2000 libro**" e sulla custodia è stato apposto un ritaglio di carta recante la scritta, in parte cancellata, "PER PAOLO DORIGO" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 **CD-RW** marca "Verbatim" con scritto con pennarello rosso sul CD "**DR. TABURNI 22.1.05**" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 **CD** con etichetta con scritto "**Pantarei - fonti e fontane di Spoleto e.. non solo**". Sulla custodia è apposto un pezzo di nastro da carrozziere con scritto "progetto iniziato con il mio aiuto cui non ho potuto partecipare direttamente" (**Reperto nr.4**);-----/
- Nr.1 contenitore di plastica contenete nr.15 CD di vario genere e natura (**Reperto nr.5**);-----/

ed alcuni documenti, lasciatimi in copia.

per conoscenza al PROC.AGG.TO Dr.FLEURY - PROCURA DELLA REP. FIRENZE
al TRIBUNALE DI FIRENZE - Sez.me del Riesame

oggetto: impugnazione avverso il sequestro di beni privati
avvenuto in esecuzione del decreto di perquisizione
disposto dalla Procura della Repubblica di Firenze
presso il Tribunale di Firenze (proc.agg.Fleury)
nr.19383/04--in data 24.1.2005. Sequestro avvenuto in data 26-1.05
mod.21 ore 16,10 presso la cella da me occupata nel carcere
ripeto 25.1 di Spoleto (PG) ove trovomi in espiazione di pena
per una sentenza passata in giudicato presso la Ia
sez.Cassaz. in data 27.3.1996, per la quale sia la
C.E.D.U. con rapporto finale 9.9.1998 sia il Consi-
glio d'Europa hanno sancito la "inequità" e chiesto
all'Italia la revisione processuale; carcere nel
quale sono continuati i trattamenti di tortura via
sistemi tecnologici radio che impediscono al sotto-
scritto una normale esistenza e lo hanno costretto
ad un lavoro di autodifesa e denuncia che pubblica-
mente esplicita da anni.

- A) Il sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a VENEZIA il 24.10.1959,
domiciliato presso la Casa di Reclusione di Spoleto, via
Maiano n.10 - EIV, con posizione giuridica di definitivo,
fine pena 23.4.2007, propone:

IMPUGNAZIONE

AL TRIBUNALE DEL RIESAME DI ~~RE~~

F I R E N Z E

AVVERSO IL SEQUESTRO DI ALCUNI DEGLI OGGETTI SEQUESTRATI
COME INDICATI ~~NEL~~VERBALE (in pratica non ha interesse a
chiedere il dissequestro dei documenti cartacei) RELATIVO
ALLA PERQUISIZIONE SUINDICATA, decreto nr.19383/04/mod.21
della Procura Rep.Firenze.

- B) Il sottoscritto richiede:
- a) il dissequestro e la conseguente restituzione del materiale
a) informatico composto di un personal computer portatile, di
un disco da gb 40, di un disco esterno di 120 gb usb 2, es-
sendo dotato il computer di un disco da 80 gb e di alimenta-
tore con cavà, inoltre, cd e floppy disk come da decreto di
perquisizione, e cavà di alimentazione ed alimentatore.
 - b) la tutela ed i diritti di riservatezza per quanto contenuto
nel computer, utilizzato principalmente per 4 scopi:
 - supporto allo studio universitario di psicologia, essendo
iscritto alla facoltà di Scienze psicologiche dell'inter-
vento clinico, dell'Università di Urbino, e sperimentatore
su se stesso di tecniche di autodifesa da mobbing e control-
lo mentale, contrasto a fattori psicotici, ecc.
 - documentazione politica e storica ed artistica della propria
esistenza di 30 anni di impegno eticamente fondato in campo
politico, gli ultimi 20 anche in campo artistico; documenta-
zione giuridica delle proprie presenti e passate vicende
giudiziarie; preparazione futuro processo in revisione di
quello per il quale è condannato; archivio opere pittoriche
del sottoscritto.

- documentazione del trattamento di controllo mentale che lo stesso subisce dal 2002, refertazione medica e psicologica, psichiatrica e radiologica, neurologica e scientifica documentazione sulle tecniche di controllo mentale, ipnosi, radioipnosi, programmazione e deprogrammazione mentale, nonché delle querele e denunce che nel merito di questo trattamento il sottoscritto presenta presso le Procure delle città ove è stato operato nel 1996 e detenuto; fiction, contro copying e copying relativo alle offese, diffamazioni, calunnie, psicodrammi, di cui sono oggetto sin dal maggio 2002 speculando sulle mie vicende personali e di altro genere in maniera abnorme e mistificatoria allo scopo di istigarmi al suicidio o spingermi all'adozione di scelte personali che giammai assumerò e che mi fanno personalmente ed eticamente ribrezzo; letteratura, ossia romanzi in via di stesura, e relativa documentazione di supporto, a proposito del medesimo argomento; documentazione relativa ad altri casi di controllo mentale e ai suicidi e malessere nelle carceri italiane; documentazione (articoli di giornale e sentenze) relative alla vicenda giudiziaria per cui sono detenuto.
 - preparazione mia futura attività professionale come editore, consistente in testi da pubblicare, di natura culturale, o politica, o storica; in documentazione per attività di documentazione della stessa (articoli; testi ormai irrimediabili; statistiche; cronologie storiche; indici, ecc.); in testi letterari scritti da altri detenuti; in cd-rom e dallo stesso prodotti con proprio software (Toolbook o Director), come il cd-rom delle opere del pittore Armando Pizzinato, o in via di produzione come quello di commenti murali, e prodotti da altri detenuti anche con la mia consulenza, come, qui a Spoleto, il cd delle Fontane di Spoleto, nel 2004, ecc.
- c) il sottoscritto ritiene di avere, nelle sommarie dichiarazioni rese al termine della perquisizione, dato dimostrazione di quanto di EQUIVOCO vi fosse nel decreto di perquisizione e sequestro; in particolare fa presente anche di aver dato conto ad uno specifico agente della Circostel (Polizia postale) della reperibilità della specifica documentazione che era riferita al termine inquisito "SABOTAGGI" e cioè agli accessi anonimi, non autorizzati, e miranti permanentemente ad impedirmi e sabotarmi nel lavoro al computer, che sono documentati sia nel registro eventi sia nella cartella dal sottoscritto indicata "Paolo Sistema Programmazione". Inoltre il sottoscritto fa presente che è in preparazione a Venezia da parte di numerosi studiosi dell'arte una mostra delle sue opere, presso una Fondazione pubblica, essendo riconosciuta la mia professionalità in campo artistico sin dal 1989 pubblicamente, e che lo strumento informatico mi è indispensabile a produrre un'opera multimediale per lo stesso evento che dovrebbe tenersi in quest'anno 2005. Fa presente anche che il dr. Alberto Regini, in due relazioni al tempo presentate al carcere di Biella,

segue a pag .3

in qualità di consulente psicoterapeuta dello scrivente, e di comunque professionalità specifica data dal suo ruolo presso la Magistratura di sorveglianza e Tribunale di Venezia, come consulente del Ministero di Giustizia da circa 30 e passa anni, in data 20.2.2001 e 15.2.2002 suggeriva alla direzione di quell'istituto di concedermi l'uso del computer come fattore di sostegno psicologico data la mia vicenda del 4.1.1996 e la preoccupazione informalmente reiterata sin dal mio ritorno in detenzione in carceri piemontesi dopo una assenza di 4 anni (rotta solo dalla presenza il 4.12.1998 a Novara ad un processo contro Nicosia Daniele, agente di P.P. condannato a 10 mesi con rito abbreviato e patteggiamento per i reati di sottrazione e distruzione di corrispondenza) ossia il 11.6.2000 a Biella, che io potessi nuovamente incorrere in atti suicidari, cosa che escludo sin da allora se non come estrema forma di protesta per quanto subisco e vado subendo in questa detenzione a causa della mia propensione alle raccolte firme per abusi e vessazioni, ai reclami e alle denunce e querele alle varie AA.GG., anche per gravi abusi e reati delle autorità penitenziarie, che nella cartella QUERELE sono ampiamente documentate nel mio computer.

Fa anche presente il sottoscritto che, pur condannato dalla Corte di Assise di Udine ad anni 13 e mesi 6 (7 anni per reato associativo più 6 anni e 6 mesi per reato specifico connesso) come apparentemente con funzioni di "organizzatore" alla organizzazione BR-PCC, non vi ha mai militato come affermato dai propri accusatori, e si è dichiarato politicamente sempre ostile allo Stato ma in qualità di semplice "militante comunista", anche solidale all'organizzazione suddetta, ma non proprie opinioni e percorso politico, tali per cui non ha aderito né aderisce in detenzione e per scelta e per la individualità della propria posizione ideologica, ad alcuna organizzazione; cosa che è, processualmente parlando, incompatibile con la appartenenza stessa alla organizzazione; peraltro il sottoscritto è incarcerato per una mera scelta di principio, dato che con il ricorso alla liberazione anticipata, dopo 11 anni e 3 mesi di detenzione, sarebbe in libertà da tempo; scelta che verte sulla latitanza istituzionale alla legiferazione della revisione processuale dei casi cassati dalla C.E.D.U., la cui legge passata alla Camera esclude i reati di "mafia" e "terrorismo", e quindi impedisce al ricorrente di avere giustizia.

Disconsequenza si chiede al pm di pronunciarsi esso stesso in favore a tale istanza dato che, pur potendo essere di interesse alla Procura la conoscenza di quanto privatamente il sottoscritto ha nel proprio computer, fatto salvo per la documentazione resa pubblica attraverso il mio legale, e passata per censura, e pubblicata in riviste e/o siti web, la gran parte della stessa documentazione è solo privata e/o tesa a produrre documenti aventi valore di legge (denunce e querele) e quindi essa stessa parte in causa di altri procedimenti con rilevanza penale.

Fa anche presente che, pur essendo su disposizioni del Magistra

continua da pag.3

-PAG.4- PAOLO DORIGO 29.1.2005-

to di sorveglianza sottoposto dapprima al "visto di controllo sulla corrispondenza" epistolare e al controllo su quella telefonica, ed ora alla misura della "censura" sulla corrispondenza, ma la mera attività intellettuale in cella non è passibile di censura, non è previsto né ammesso da alcuna norma giuridica in Italia o nell'Unione Europea il ricorso ad alcuna "macchina della verità", "cerebroscopio" o sistema di "controllo mentale"; in questo si rappresenta come le opere e gli scritti in corso di realizzazione, che per uno scrittore ed un artista, per un militante politico ed un pubblicitista, per un futuro editore e per un uomo di cultura, sono costituiti anche da miriadi di appunti e note, brevi testi, schemi ed ipotesi di lavoro, trame letterarie od interpretative di accadimenti interiori e psicologici, CHE NON HANNO IN SE' ALCUNA CARATTERISTICA DI "COMUNICAZIONE" (a tal proposito il testo su un articolo del Sofri, che non essendo stato nemmeno dall'autore considerato appropriato, non è stato inviato fuori dal carcere ad alcuna persona, ed è rimasto come bozza); così come, il sottoscritto ricorrente ha una propria attività anche letteraria e culturale anche pubblica, come nel caso di articoli sul carcere e la cultura (pubblicati su "Nexus", per es.), racconti e poesie (come il caso de "L'esquimese", breve racconto oggetto anche di trattazione in lezioni Universitarie), cd-rom di natura artistica (Vita ed opere di Armando Pizzinato, presentato nel 2000 alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia, o Arte prigioniera - Opera 1998 con le opere artigianali ed artistiche dei detenuti) o culturale (avendo collaborato alla realizzazione del cd-rom Fontane di Spoleto nel 2004), od opuscoli e stampati anche di natura esclusivamente artistica (come "High tec ... o kraska ?" del 1992, presentato all'epoca all'Ateneo Veneto di Venezia dall'allora reggente l'Accademia di Belle Arti, Pr. Toniato), che, anche se non noti al grande pubblico, sono conosciute come attività, nella propria città, Venezia. Tale natura di "lavoro in corso" intellettuale quindi nega in qualche modo all'investigazione giudiziaria il carattere di pertinenza per molto del lavoro svolto su questi materiali informatici sequestrati, che quand'anche possa essere in qualche misura di interesse, NESSUNA PERTINENZA HA ALLE INDAGINI: infatti il Dorigo non solo ignorava la stessa esistenza del Frediani prima del suo arresto di cui ha letto sui giornali, non solo non è mai stato in corrispondenza epistolare con alcuno degli indagati COR, non solo non è mai stato abbonato o nella mailing-list del centro sociale perseguitato dagli inquirenti in questa indagine sulle "COR" ("il Silvestre"), ma non si è nemmeno mai espresso pubblicamente, come sua abitudine in vari casi, ad esprimere la sua opinione su tale gruppo. Il lavoro che il sottoscritto ha realizzato in questi 15 mesi, o 14, di utilizzo del computer, corrisponde a circa 3.000 ore di lavoro intellettuale, molte delle quali spese a inserire documenti giudiziari e scritti personali molto datati, nella memoria fissa (hard disk); ma anche contiene poesie, romanzi iniziati, progetti di barche, case, disegni, invenzioni o progetti di invenzioni,

-PAG.4-

segue a pag.5

continua da pag.4

-PAG.5- PAOLO DORIGO 29.1.2005

bozzetti, lavori e disegni e progetti realizzati nel corso dell'attività scolastica (nel carcere di Spoleto frequenta la Ia classe dell'Ist.d'Arte, pur essendo già in possesso di maturità magistrale).

Ma anche alla stessa attività di "Controinchiesta", pubblicata e resa pubblica per corrispondenza dal sottoscritto, di cui ha realizzato 7 edizioni, la prima sin dal luglio 2002, qui a Spoleto dove gli fu autorizzato l'uso di mezzi di altri detenuti per un mese, che andò sotto il secondo titolo di "Diario di un pazzo" per ironizzare sulle ossessioni del soggetto letterario di Lu Hsün dal titolo omonimo, va attribuito quel carattere di scrittura per ipotesi, sperimentale, che cerca di dare spiegazioni logiche e scientifiche a fenomeni che negli istituti penitenziari U.S.A. SONO PRASSI NOTA, MENTRE IN ITALIA SONO UNA REALTA' MISCONOSCIUTA DALLE ISTITUZIONI e quindi o esistente per gravissimi e misteriosissimi motivi in casi specifici (che in realtà il sottoscritto sta scoprendo essere più frequenti ~~che~~ di quanto non si pensasse), o esistente per segreti accordi con la Difesa Nazionale U.S.A. sin dal 2001, oppure esistente perchè oggetto di illegale e privata attività di ricerca scientifica e spionaggio ed interferenza del pensiero di detenuti dalla fantasia ed intelligenza particolarmente fervida, cosa che non mi è negata neppure dagli psichiatri, sia ^{da} quelli che sostengono che il sottoscritto non vive alcuna psicosi e non ha alcuna forma di disfunzione mentale (dr.Comite Mascambruno, dr.Giampietro Paladini, dr.Taburni dell'ist. di Spoleto), sia da quelli, come il dr.Simonato all'epoca consulente del pm di Biella precedente per reati commessi in carcere (resistenza a p.u.), che hanno considerato il sottoscritto come sì affetto da psicosi, ma di natura NON verificabile, non classificabile, e comunque come persona che NON SIMULA il proprio disturbo denunciato di essere aggredito da "voci"; tant'è che a proposito dei riscontri clinici effettuati sulla sua persona, il sottoscritto ha avuto molto da ridire, e molti sono ancora gli accertamenti rinviati o negatigli dalle autorità carcerarie, volendo egli effettuarli in strutture pubbliche NON CARCERARIE (super partes rispetto alle proprie denunce) ed a PROPRIE SPESE, ma un'accusa è certa sin dal 19.8.2002: Paolo Dorigo soffre di acufene alla frequenza di circa 1.000 hz (mentre nella norma un acufene si attesta sui 400 hz), ha una timpanografia impedenzometrica all'orecchio destro prossima allo zero pur sentendoci normalmente quantomeno nel 2002-2003 (due audiometrie effettuate sulle frequenze standard di 150 hz - 8 Khz), e nel corso del 2002 ha sofferto di ben 5 infiammazioni uditive all'orecchio sinistro, lamentando al contempo come vi siano state mancanze anche sul piano delle registrazioni dei medicinali prescrittegli (per esempio, per le gocce, e la pulizia effettuata in ambulatorio, prescrittegli nel dicembre 2002).

Il quadro complessivo è quindi quello di un mezzo informatico necessario ad una persona in detenzione, oramai con 4/5 di pena scontata, che non usufruisce di benefici penitenziari solo per una questione etica e di principio di non danneggiare la propria battaglia per l'ottenimento della revisione processuale, che

costituisce, in un certo qual modo, un prolungamento della mente stessa del ricorrente.
A tale lettura si può giungere anche attraverso la conoscenza del fatto che in stato di libertà (10 anni tra il 1980 e il 1993), il sottoscritto ha svolto attività di progettazione, analisi e programmazione gestionale per numerose software-house ed aziende di produzione e commerciali, e quindi in qualche modo la sua abitudine a lavorare con un computer gli ha reso sia assai più gravoso l'impatto con il carcere allorquando questi mezzi non erano ancora in uso nei penitenziari, sia più necessario tale mezzo allorquando ha cominciato a verificare che le proprie idee erano alquanto individuali e originalmente collocate, nell'ambito delle carceri italiane stesse.

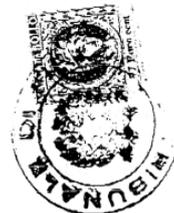
IO SOTTOSCRITTO,
PER TUTTI QUESTI MOTIVI, e per quelli che i miei avvocati di fiducia Avv. Vittorio Trupiano del foro di ~~Milano~~ ^{NAPOLI} e Avv. Emanuele Batta in del foro di Venezia, che contestualmente nomino, vorranno produrre, chiedo la revoca del sequestro dei mezzi informativi citati, non opponendomi al sequestro invece degli scritti, dei quali peraltro ho già ottenuto copia,--nè opponendomi alle verifiche dei "sabotaggi" informatici da me subito attraverso accessi anonimi o qualificati, di estranei a me sconosciuti, ai quali ho opposto lungo tutto il 2004 e nel primo mese di questo anno 2005, tutta una serie di contromisure atte ad impedire che il mezzo da me utilizzato, in qualche maniera, O ATTRAVERSO MICROSPIE NELL'APPARECCHIO, O ATTRAVERSO INTERCETTAZIONE A DISTANZA, O ATTRAVERSO ALTRI SISTEMI A ME IGNOTI, venisse in qualche modo danneggiato, con perdita di files e scrittura di altri files, da forze occulte dei servizi all'interno delle carceri o esterne ad esse ma in grado di intervenire all'interno delle stesse, soprattutto in funzione di danneggiare le mie attività di denuncia e documentazione di quanto patisco e subisco dal maggio 2002
ININTERROTTAMENTE ---.

Oltre al dissequestro io sottoscritto chiedo a codesto Tribunale di disporre che tale misura sia disposta PRESSO QUESTO ISTITUTO PENITENZIARIO O PRESSO IL LUOGO DI DETENZIONE EVENTUALE DOMICILIARE STESSA DEL SOTTOSCRITTO (in caso di decisioni in tal senso dell'Autorità competente), POICHÉ VICEVERSA (consegna a familiari od avvocati) MI SAREBBE IMPOSSIBILE RIPRENDERE IL LAVORO SOSPESO DAL SEQUESTRO OGGETTO DELLA PRESENTE IMPUGNAZIONE.

l.c.s. consta di n° 6 fogli dattiloscritti spazio uno.
distinti saluti

Paolo Dorigo

R.G. 8.05 T.L.324
 R.G. 19383/04 R.N.R. Proc. Trib. Firenze



TRIBUNALE DISTRETTUALE DEL RIESAME
 - FIRENZE -

Il Tribunale distrettuale del riesame di Firenze, riunito in camera di consiglio e composto dai seguenti magistrati:

Dott. Bruno Maresca	Presidente
Dott.ssa Antonia Abiosi	Giudice
Dott. David Monti	Giudice rel.

- sciogliendo la riserva formulata all'udienza del 9.2.05 in ordine alla richiesta di riesame presentata da

DORIGO PAOLO

avverso sequestro conseguente a decreto di perquisizione del Pm di Firenze in data 24.1.05.

- vista la ritualità degli atti introduttivi alla decisione

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

Il ricorso è infondato e va respinto perché:

- 1) la perquisizione locale è stata legittimamente emanata, come mezzo di ricerca della prova da parte del Pm, il quale sta procedendo per reato di associazione terroristica o eversiva nei confronti di Frediani William più altri nell'ambito del procedimento n. 19383 mod 21; in questo procedimento, uno degli indagati, appunto il Frediani William è stato oggetto di perquisizione in carcere e presso di lui è stato rinvenuto un appunto in cui si dice che qualcuno aveva gli aveva consegnato del materiale informatico relativo a "sabotaggi", materiale attivabile "su di un computer come il mio Toshiba AS20-5103 oppure con opportuni accertamenti tecnici"; è risultato che presso il carcere di Spoleto la persona che aveva in dotazione tale tipo di computer è proprio l'attuale ricorrente; oltre al termine "sabotaggi", tipico delle azioni poste in essere dal gruppo di tipo anarchico insurrezionalista di cui il Frediani fa parte, il Pm mette in evidenza che lo stesso periodo temporale indicato nell'appunto collima con quello d'attività di tale gruppo;
- 2) appariva quindi, prima facie, ed è, legittimo che si effettuasse una perquisizione presso il carcere dove l'attuale ricorrente è ristretto onde ricercare cose pertinenti ai suoi eventuali collegamenti con il Frediani ed il suo gruppo, o, in alternativa ipotesi, elementi di prova relativi e d'interesse per lo indagato, o per la consumazione di altri delitti, come il favoreggiamento personale;
- 3) difatti sono oggetto di sequestro materiale informatico di vario genere, e documenti riconducibili all'area del brigatismo rosso che sono al vaglio degli inquirenti

- 4) la difesa ha eccepito che il termine "sabotaggi" va riferito a danneggiamenti tramite virus di vario genere al pc dell'indagato ma si tratta ad oggi di una supposizione che va verificata e che non incide sulla evidente legittimità originaria ed attuale della perquisizione e del sequestro,
- 5) le esigenze di restituzione del materiale sequestrato per solo allegare e non provate condizioni di "ansietà psicologica del detenuto" possono essere fatte valere con apposita istanza al Pm procedente che solo può verificare l'ulteriore utilità probatoria di quanto in sequestro.

P. Q. M.

Visto l'art. 324 CPP rigetta il ricorso di cui in intestazione

Condanna il ricorrente alle spese di procedura.

Manda alla cancelleria per le comunicazioni di rito.

Firenze, 9.2.05

Il Giudice rel. ed est.

Il Presidente

TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ DI FIRENZE
DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL
CANCELLIERE
Dr. Carmèn Camella

da una lettera sotto censura, inizio febbraio 2005

Dicevo, questa era l'idea per un volantino da distribuire il 6 febbraio a Biella, e che è rimasta in sospenso in mancanza di un comunicato ufficiale di denuncia del sequestro. Ritengo andrebbe recuperata e rilanciata in vista di una prossima assemblea nazionale contro la repressione e i reati associativi, anche perché, da quanto scrivi, sembra non ci sia alcuna indagine della procura di Firenze a tuo carico, tale da giustificare il sequestro del computer, né il materiale nello stesso contenuto potrebbe interessare questa fantomatica indagine e il DAP lo sa benissimo visto che il tuo computer era già spiato. Credo inoltre che quest'ennesima montatura poliziesco-giudiziaria sia un attacco non solo alla tua intelligenza, ma anche a quella dei compagni che hanno condiviso questa lotta con te, perché, temo, potrebbe compromettere l'esito positivo dell'udienza del 20 dicembre e il silenzio del T.D.S. di PG rafforza i miei timori: d'altra parte, tra le cose che questo tribunale doveva accertare prima di decidere per la sospensione pena o i domiciliari a scopo terapeutico, era proprio di escludere eventuali tuoi "collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva". Quindi, poiché gli unici rapporti che potevi avere con l'eversione erano quelli epistolari di solidarietà, controfirmati e "avallati" dalla censura, che filtra ogni cosa, hanno pensato bene di trasferire lì un indagato delle COR, contando sulla sua dabbenaggine (se in buona fede) e sulla tua generosità, nonché sul tuo bisogno di confronto diretto con un compagno, affinché solidarizzaste e trovassero qualcosa di tuo nella sua cella. Il tutto proprio quando si era ad una svolta decisiva della campagna e c'erano ormai tutte le condizioni affinché tu potessi uscire e fare questi benedetti esami. Con un po' di malizia mi verrebbe da pensare ad un tranello ben orchestrato, ma al di là di tutte queste supposizioni, ritengo necessario aprire una campagna di denuncia di questo sequestro, anche perché dubito ti restituiscano il computer in tempi ragionevoli e forse dovrai acquistarne uno nuovo.